

Bologna lì, 24/01/2018

Alla presidente
dell'Assemblea Legislativa
Simonetta Saliera

OGGETTO 6033

Sede

Risoluzione

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

Nel dicembre scorso il Consiglio dei Ministri, in attuazione della Legge 154/2016, ha approvato uno schema di Decreto legislativo recante la "Disciplina della coltivazione, della raccolta e della prima trasformazione delle piante officinali", con cui, fra l'altro, vengono liberalizzati la coltivazione, la raccolta e il commercio delle piante officinali, anche nell'intento di aprire il settore agli agricoltori.

Attualmente il testo è all'esame della Camera e deve ottenere il parere della Conferenza Unificata Stato-Regioni.

Evidenziato che

Fra le disposizioni che il decreto reca vi è anche l'abrogazione della Legge 99 del 1931, che regola la figura professionale dell'erborista, secondo una normativa che necessiterebbe certamente di omogeneizzazione ed aggiornamento, ma che oggi risulta essere l'unica presente e la cui eliminazione recherebbe dunque un vuoto normativo, rendendo inutile il percorso universitario oggi richiesto per l'iscrizione al Registro nazionale. Si tratta di una scelta che ha sollevato da più parti posizioni alquanto critiche, tanto da indurre, parrebbe da notizie di stampa, ad un ripensamento su tale disposizione.

Infatti, la conseguenza non sarebbe solo quella, già grave, di rendere vani i sacrifici economici e personali affrontati dai laureati e dagli studenti frequentanti, ma anche quella di dequalificare il settore, consentendo l'accesso alla professione a soggetti assolutamente privi di competenza specifica. Infatti, sebbene sia del tutto condivisibile che la coltivazione delle piante officinali possa essere affidata anche agli agricoltori, la loro manipolazione e trasformazione non può invece essere comparata a quelle effettuate su normali piante edibili, richiedendo invece una competenza specifica a salvaguardia della sicurezza del consumatore stesso.

**Impegna la giunta**

In sede di Conferenza Stato-Regioni, ad esprimere la necessità che venga rivisto il citato Decreto al fine di garantire il mantenimento di una professionalità degli operatori che la norma ha stabilito come requisito necessario già quasi un secolo fa.

Mirco Poggi (BAGNOLI - PD) 1° FIRMATARIO

Maurizio Zappalà (PD)

Paolo Rossi (LORÈ PD)

Roberto Poggi (CAMPESANO PD)

Luca Pelli (MONTARCI PD)

Paolo Roberto (PD)

Giorgio Trucchi (PESCELO, PD)

Stefano Celi (CACIANOVA PD)

Flavio (MARCHETTI PD)

Enrico (SERRI PD)

Gianni Berra (BOSCHI - PD)